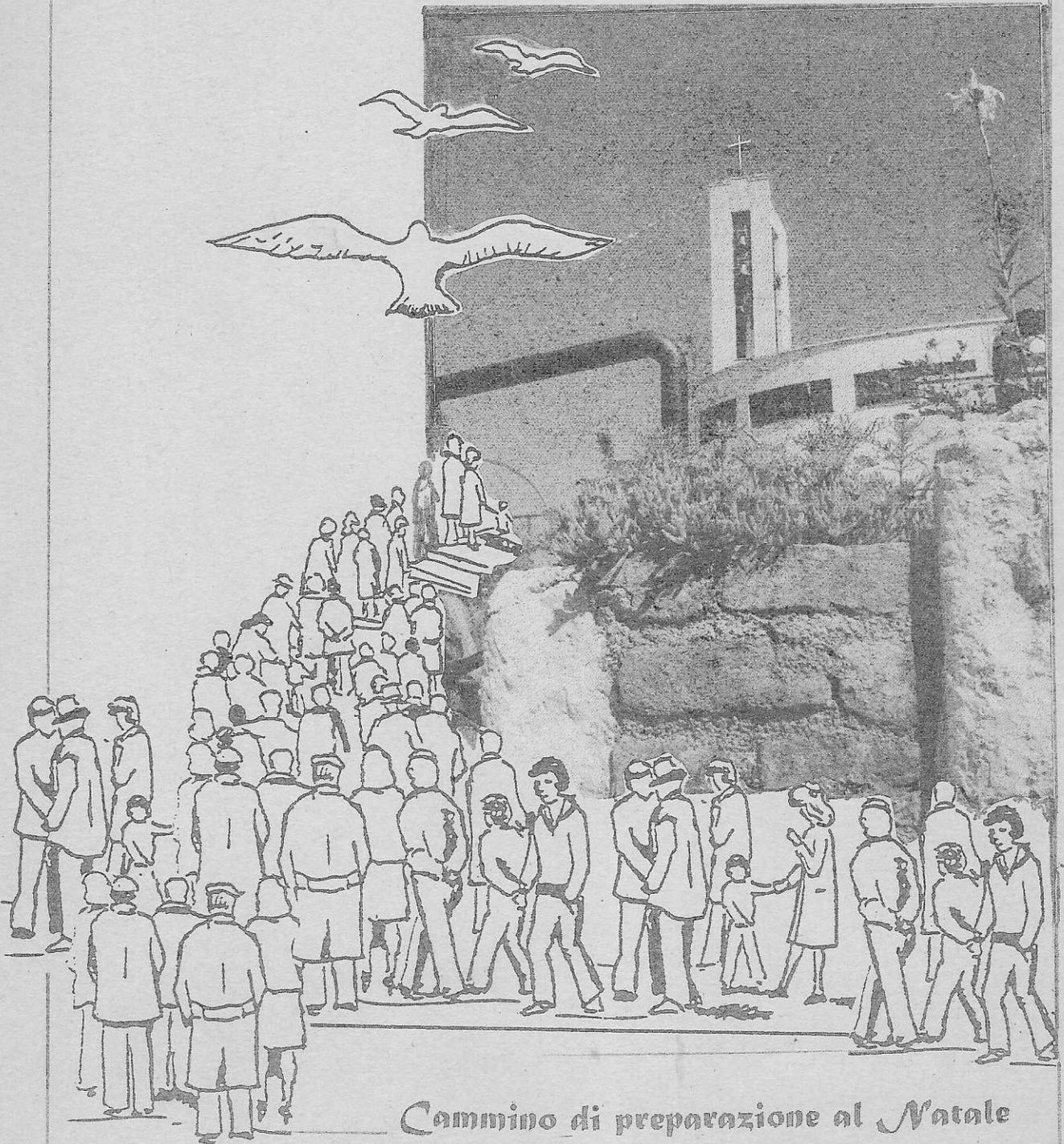


SI
ma insieme

Parrocchia di S. Angela Merici
Brescia Via Cimabue 271

Avvento 1998



Cammino di preparazione al Natale

AVVENTO 1998

CIELO E TERRA

Nella preghiera del Padre Nostro Gesù ci ha insegnato:

*“Quando pregate, dite così:
Venga il tuo regno...”*

Questo verbo traccia una delle direttrici più fondamentali della fede cristiana: l'avvento del Regno.

Non basta che io creda, Gesù dice: tu devi pregare il Padre perché il suo regno giunga a guidare tutta la terra. La guidi verso il bene, il bene universale. Pregha perché il bene della terra sia modellato sull'ordine del bene celeste.

“Venga il tuo regno... come in cielo, così in terra.”

AVVENTO: tempo di preghiera e di attesa perché il regno di Dio, rivelato agli uomini, conquisti il cuore del mondo.

“Maranathà: Vieni Signore Gesù.”

L'AVVENTO apre i nostri occhi sul Natale:
“Mistero nascosto alle precedenti generazioni e oggi manifestato a noi per mezzo del Figlio”.

...Cielo e terra.

“Dio ci ha visitato e tutta la terra adorerà quel bimbo che ci è nato”.

“E' nato per noi un salvatore”.

AVVENTO E NATALE sono questo misterioso annuncio: l'umanità non è più solo frutto della natura, ma è stata adottata da Dio come sua creatura, sua figlia.

“E le parole che furono dette: non popolo mio, diventeranno per loro: Figli del Dio vivo”. (Os.2,2)

AVVENTO: tempo che prepara alla scoperta della seconda creazione, l'opera meravigliosa della redenzione, dono di Dio alle sue creature.

La profondità dell'incontro: cieloterra, che ci annuncia l'Avvento, culmina proprio qui:

“...E la nostra terra non sarà più detta: “abbandonata” ma Gerusalemme sarà detta: “sposata” perché il tuo creatore ti sposerà”

“Ti farò mia sposa nella giustizia e nel giudizio, in amore e tenerezza.

Ti farò mia sposa nella fede e tu conoscerai Jahve.” (Os.2,20).

...Venga il tuo regno...come in cielo, così in terra.

Ma l'incontro di comunione sarà totale e definitivo solo nel NUOVO AVVENTO, solo dopo l'ultima venuta del Messia, nell'eternità.

L'esperienza terrena è storia di un amore fragile...

“E avverrà in quel giorno, oracolo di Jahve, mi chiamerai: mio Sposo, e non più: Baal mio.” (Os.2,2)

AVVENTO: rivelazione di Dio Sposo, nonostante le “debolezze della sposa”.

L'Avvento diventa così avvenimento di conversione, di riscoperta, di ritorno al primo sposo.

“Non darti alla gioia Israele come gli altri popoli, poichè ti sei prostituito, abbandonando il tuo Dio.” (Os.9).

CONVERSIONE: il rapporto cielo-terra, nell'Avvento e la preghiera per il Regno, in questo tempo di preparazione al Natale, passa attraverso la presa di coscienza del peccato.

“Israele era una vite rigogliosa che faceva frutti.

Ma più abbondante era il suo frutto, più numerosi erano gli altari e le stele che innalzava. Ora il loro cuore è confuso...” (Os.10)

“Efraim disse: eppure sono diventato ricco, mi sono acquistato una sostanza.

Ma nulla dei suoi proventi gli durerà, a causa dell'ingiustizia con cui ha peccato.” (Os.12,9).

AVVENTO: tempo per ritrovare la chiarezza,
per ricostruire idee guida, per ritrovare il
centro, per puntare gli occhi sulle stelle.

...Come in cielo, così in terra

AVVENTO: tempo per scrutare il cielo,
tempo di cammino verso il Natale, sotto la
guida di una sola stella.

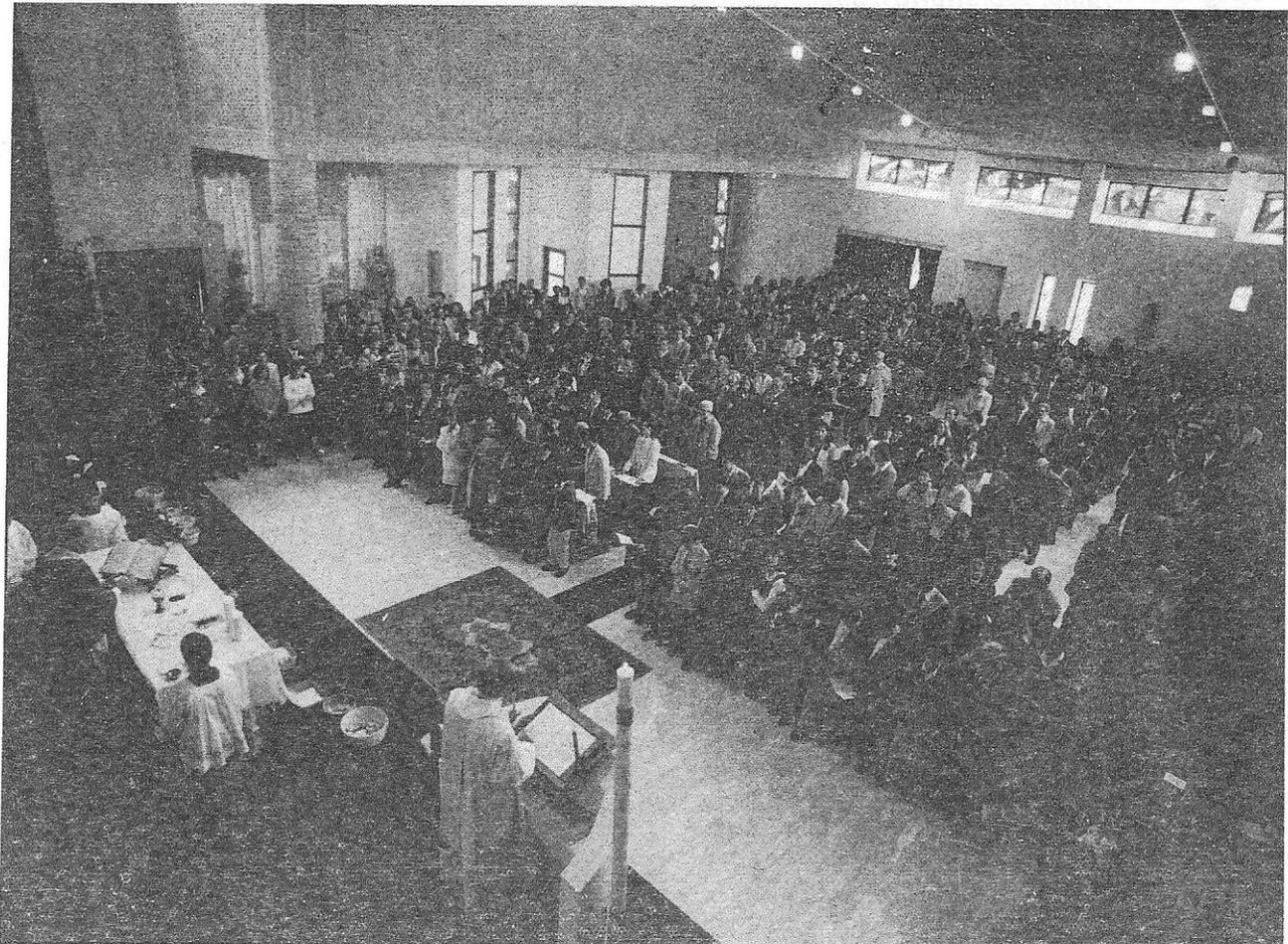
*“La stella polare, Tu,
la stella sicura, Tu.*

*Al centro del mio cuore, ci sei Tu.
Tutto ruota intorno a Te
e in funzione di Te:
E non importa il come, il dove e il se...”*

*...Venga il tuo regno...come in cielo così
in terra.*

Buon Avvento.

Don Angelo.



PER NON DIMENTICARE IL 20 SETTEMBRE '98

Una nostra catechista ha ricevuto la comunione personalmente dal Santo Padre.

Voleva portare davanti al Papa la sua classe di catechismo, ma le è stato concesso solo di rappresentarla.

Con lei spiritualmente c'era tutta la famiglia Langellotti, anche il piccolo Alessandro, vittima dell'incidente nella nostra scuola.

Ci sono circostanze che evidenziano in modo singolare la nostra appartenenza alla comunità, portare, anche senza parole, un messaggio da parte di tutti, fino ai piedi del Santo Padre, è stato commovente.

Già nei giorni precedenti la visita del Papa nella nostra città, dopo avere saputo che mi era stato concesso di ricevere l'Eucarestia personalmente dal Papa, mi sono sentita ricordare da Don Angelo, che in quel momento, assieme a me sarebbero stati presenti tutti i membri della comunità parrocchiale, anche quelli che, come il piccolo Alessandro, non ne fanno più direttamente parte.

Mi presi allora l'impegno di condividere con voi questa esperienza e di darne poi una testimonianza. Oggi don Angelo mi richiama alla promessa chiedendomi di stendere in due righe, i pensieri e le emozioni vissute in quel momento.

Parto innanzitutto esternando il rammarico di non aver potuto portare con me la classe di catechismo che sto accompagnando alla Prima Comunione. Alla mia richiesta era stato risposto, che a causa della salute del Papa, l'incontro non era possibile. Loro comunque sanno che in quel momento li avevo tutti con me ai piedi dell'altare.

Non potevo omettere questa premessa, che motiva la mia richiesta e alla fine ha portato al privilegio che mi è stato concesso.

La famosa mattina del 20 Settembre, con quella levata di buon ora, arrivo allo stadium col cuore che batte a 100 e mi giunge in gola.

Trovarsi davanti a quel crocifisso ripiegato su di noi, che sembrava voler abbracciare tutti, creava un'atmosfera incredibile...si respirava un'aria particolare...

Presi posto e mi rilassai tranquillo: ero in attesa, come del resto tutti, che finalmente il Papa arrivasse.

Non appena entrò nello stadium la "papa-mobile", scomparve tutta la calma e gli occhi cominciarono a lacrimare, nonostante la buona volontà non riuscivo a contenermi, avevo i brividi in tutto il corpo, non capivo e non sentivo più nulla e vedevo il mio amatissimo Papa, lì, così vicino da non poterci credere.

Finalmente il Papa salì sul grande presbiterio, le ovazioni che si innalzavano erano veramente una cosa meravigliosa e così fu tutto il seguito della messa.

Come avevo promesso a don Angelo, ogni tanto mi "eclissavo" e col pensiero andavo alla mia classe di catechismo, alla comunità parrocchiale che sentivo di rappresentare, alla mia famiglia e a quella del piccolo Alessandro... poi ritornavo alla realtà.

Anche la beatificazione di Giuseppe Tovini è stata per me un fatto singolare, perché mi sono trovata proprio davanti alla sua reliquia, tanto da poterla toccare più volte.

Ma veniamo al momento culminante: ci fanno mettere in fila, siamo in trenta a ricevere l'Eucarestia direttamente dal Papa.

Di nuovo gli occhi cominciano a lacrimare, man mano che mi avvicino e salgo un gradino, intorno a me si fa il vuoto, tremo, ma sono felice, mi sembra di andare diretta-

mente da Dio Padre e mi rendo conto di quanto veramente sono privilegiata.

Finalmente sono davanti a Lui.

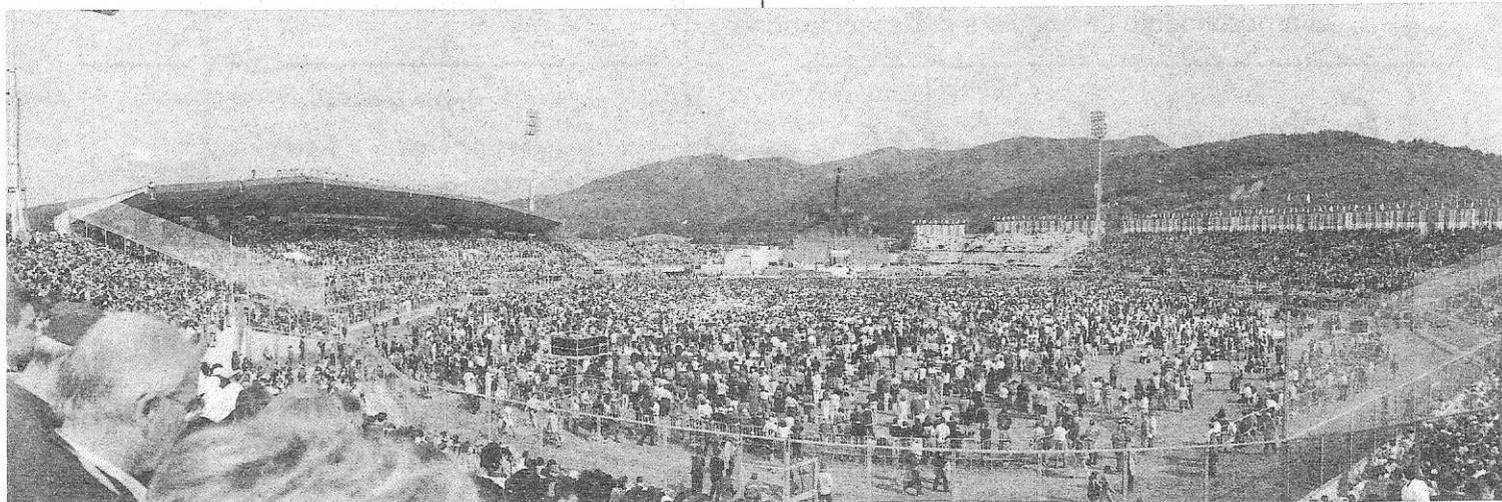
Sembra che mi fissi profondamente negli occhi e, lo considero un segno, al momento di prendere la particola, le sfugge di mano, resto così ancora per un brevissimo istante davanti a Lui. Un solo istante in più e i miei occhi smettono di lacrimare, Lo guardo con profonda commozione e riesco a far trapelare la mia immensa felicità.

Un'esperienza che non potrò mai dimenticare.

Con la nascita dei miei due figli e il giorno del mio matrimonio, questo 20 Settembre 1998, rimarrà nei giorni più belli e indimenticabili della mia vita.

E a voi tutti ripeto: sono contenta di avervi portati con me, anche se purtroppo solo spiritualmente, davanti al Papa.

Imma Lascialfari



ESPERIENZE DI MISSIONARIETA' IN AZIONE CATTOLICA

Vorrei raccontare un'esperienza molto intensa che ho avuto l'opportunità di vivere dal 3 al 18 ottobre nella parrocchia Di Folzano, nella periferia Sud della città: l'esperienza della Missione Popolare organizzata dall'Azione Cattolica diocesana. Esperienza molto significativa nella mia vita.

Obiettivo della Missione era quello di risvegliare e ravvivare la fede nella parrocchia di Folzano. Essa consisteva in diverse attività e momenti. Il tema era: "Maestro, dove abiti? Venite e vedrete", abbiamo cercato di dare risposte ad alcune domande fondamentali dell'esistenza, ai problemi quotidiani alla luce del Vangelo. Si tenevano incontri su diverse tematiche per ragazzi, adolescenti, giovani e adulti. Ogni giorno, oltre alla celebrazione della S.Messa, c'era l'adorazione eucaristica. Poi sono stati proposti alcuni momenti comuni, come la Via Crucis e il Rosario per le vie del quartiere. Ma il momento più forte e forse il più difficile era la visita alle famiglie. E' stata una grande sfida, il parroco ci ha chiesto di incontrare tutte le famiglie, così noi abbiamo bussato a tutte le porte. Non tutti hanno aperto, qualcuno non c'era... Il fatto di non sapere chi ci fosse dall'altra parte della porta mi riempiva da un lato di timore, ma dall'altro di desiderio di conoscere, di incontrare l'altro e di portare la mia semplice esperienza.

E' stato bello incontrare volti nuovi, diversi, quello del bimbo spensierato, quello dell'anziano provato, quello del giovane in ricerca o dell'adolescente contestatore, quello del genitore timoroso. Tanti volti... volti che hanno ciascuno una storia propria, originale... Tanti volti, tante esperienze simili, ma diverse. Tanti volti, tante persone che mi hanno dato molto, forse più di quanto sono stata in grado di dare io.

E' stata per me un'esperienza molto forte di fede, di incontro con Dio, ma anche di associazione.

Di fede, perché mi sono dovuta mettere in discussione in prima persona, ho dovuto rimotivare il mio credere, ravvivare la mia fede.

Di incontro con Dio in tutte le persone che ho incontrato, nei momenti di preghiera, di 15

A CHE PUNTO SIAMO

Come annunciato nelle messe, abbiamo abbandonato il progetto di completare gli ambienti sotto la chiesa. Perché?

Non si vorrebbe che queste opere diventassero una specie di telenovela a puntate, che si protrae per anni.

In realtà ne stiamo parlando fin dall'inizio dei lavori.

Tutto questo tempo ci è comunque servito per chiarirci le idee e stendere un progetto definitivo che ci soddisfa.

I costi di per sé non sono proibitivi, lo diventano solo per le nostre situazioni di bilancio.

Il debito è sceso da mille milioni a ottocento e il debito bancario da 700 a 470.

Anche il tasso di interessi bancari, dal 10% è sceso al 9 e ora al 7% (significa per noi risparmiare subito 15 milioni).

Abbiamo rinviato tutto al prossimo anno per vari motivi:

- Puntiamo su un contributo regionale di promozione sportiva e di aggregazione giovanile, che potrebbe finanziare l'opera fino al 33% (significa per noi un contributo di oltre 100 milioni).

- Gli interessi sono scesi dal 10 al 7% e ci dicono, scenderanno ancora. Per noi anche questo significa risparmio.

- Se non ci accogliamo altre spese pesanti, il debito continuerà a diminuire.

Perciò il prossimo anno tutto dovrebbe permetterci di affrontare il problema in modo meno rischioso.

Il comune ci ha promesso di pazientare ancora sulla rimozione dei prefabbricati, e ne abbiamo approfittato subito per rimettere mano alle strutture, rinnovando l'impianto di riscaldamento nella ex cappella, rifacendo il tubo di allacciamento acqua, che ci aveva prodotto perdite per cifre notevoli.

Abbiamo ripulito tutte le canali dei tetti, rifatto le reti di recinzione, abbattuto le tettoie-ripostiglio così spesso oggetto di visite sgradevoli... Abbiamo lavorato per 20 giorni e speriamo di aver reso il tutto, meno precario e di

nuovo funzionale all'uso sempre più richiesto, per ogni genere di attività.

Sarà necessario mettere mano ancora a qualche serramento: alcune finestre sono proprio al limite della sopravvivenza, raddrizzare qualche porta sconquassata dal sollevamento dei pavimenti.

Dovremo sicuramente scalzare alcuni blocchi di cemento dei piazzali esterni, perché, serrati tra alberi e costruzioni, fanno una tale pressione da spostare letteralmente le costruzioni. Non sarà un lavoro leggero, si tratta di operare con martelli pneumatici e si sa, che quando il lavoro diventa particolarmente duro, anche il volontariato scarseggia.

Abbiamo già fatto parecchio, speriamo di concludere quanto prima.

IN CHIESA

Sono giunte tre grandi novità:

1) Ci è stata regalata da un antiquario, una grande annunciazione.

Si tratta di un calco in gesso, opera del 1800 su originale del Rinascimento (1400).

Misura circa m. 3 x 1,60.

La collocheremo sul muro est del futuro battistero.

2) Eravamo già in possesso di un presepio, calco in gesso di m.2,50 x 1,60 circa, dono della parrocchia di S. Alessandro, che per mancanza di ambienti avevamo collocato nella sala dedicata proprio a questa parrocchia.

Anche in questo caso si tratta di un'opera del 1800, su originale dei "della Robbia", scultori del 1400.

Trasferiremo anche questa in chiesa, addossandola alla parete dove oggi si trova la statua della Madonna.

Collocheremo la statua della Immacolata tra il presbiterio e l'ingresso est della chiesa, nella

zona dove si radunano i bambini più piccoli con i loro genitori.

3) Abbiamo acquistato una "soasa d'altare". Si tratta di quelle cornici monumentali che si vedono sopra gli altari, nelle chiese antiche.

E' un'opera del 1800, in legno e stucco dorato, che imita lo stile del 1500.

Incornicerà il quadro di Santa Angela che abbiamo acquistato a cifre irrisorie lo scorso anno e che attualmente è in deposito nel museo iconografico di Santa Angela in via Crispi.

Sostituirà l'attuale quadro della visione, opera della Scarduelli, ora già trasferito nella cappella del Santissimo.

Stiamo studiando una incorniciatura di riempimento per adattare la soasa alle dimensioni del nostro quadro.

Abbiamo già proceduto alla bocciardatura del muro che circondava il vano del quadro della visione (lavoro da massacro che abbiamo concluso sabato 14 scorso).

Per ora ci accontenteremo di posare la soasa sopra il muretto in blocchi splittati e scanalati che fungevano da fioriera. Abbiamo già provveduto al suo riempimento in cemento, lo ricopriremo con una mensa in legno bianco, lasciando il resto tutto come prima: nicchia reliquie a sinistra e statua a destra.

Si pensava alla rimozione di tutti questi elementi per una risistemazione nuova con una balaustra in marmo di protezione davanti.

Vedremo in futuro, perché?

Padre Nazareno ci ha presentato la sua proposta: una cosa favolosa, moderna, certamente più in armonia con il complesso della chiesa.

E allora?

Per ora accontentiamoci di questo, senza compromettere nulla.

Se in futuro la soluzione non ci soddisferà, abbiamo una alternativa pronta. Con queste tre opere, la nostra chiesa acquista certamente un valore artistico di una certa rilevanza.

Tutte cose che, qualora un giorno non si ritenessero confacenti alla costruzione moderna, senza alcuna difficoltà, potrebbero essere rimosse e usate diversamente. Comunque anche questa volta, lavoro, tanto lavoro, per il quale siamo grati a tutti: a coloro che ci hanno fatto oggetto di attenzione, donandoci o mettendoci a disposizione cose che riteniamo così importanti e a coloro che, ancora una volta, non ci hanno fatto mancare le loro braccia, la fatica e il tempo permettendoci di metterle in posa.

Grazie.

Don Angelo

